

Sconcertante ottimismo del presidente della giunta sarda Ghinami

«Per la Sir è tutto risolto! Intanto rimandiamo la decisione»

E' convinto della rapida costituzione del Consorzio e il pagamento degli stipendi - I fatti in realtà dimostrano una estrema incertezza del governo

Convegno dell'Unipol a Palermo

PALERMO - Il rapporto tra società di assicurazione e utenti non si esaurisce solo con la stipula e l'empiego di un contratto. Le grandi compagnie hanno a disposizione una enorme liquidità (circa 10 mila miliardi di cosiddette riserve tecniche) che può, dove essere impiegata per investimenti sociali.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Mentre decine di migliaia di lavoratori sono mobilitati nei poli industriali dell'isola contro la minaccia di smobilizzazione nelle industrie chimiche della giunta regionale vengono indicati i fondati e pericolosi segnali di ottimismo sulla risoluzione della vertenza SIR-Rumancia. Il presidente della giunta Ghinami ha riferito ieri mattina al consiglio regionale sui vari incontri che ha avuto nei giorni scorsi a Roma con il presidente del consiglio Cossiga e con altri esponenti del mondo politico e finanziario.

sidente ricavi tanto ottimismo è proprio un rebus. I fatti testimoniano della difficoltà dell'incertezza presente nel governo e nell'amministrazione finanziaria per quanto riguarda la soluzione della vertenza SIR. Non è un caso che la «parola definitiva» sulla questione sia stata rinviata a giovedì. Ancora rinvii, come avviene - lo ribadisce oggi la stampa locale - da almeno due anni attorno alle industrie sarde in agonia.

Intervenendo a nome del PCI il presidente del gruppo comunista, compagno Andrea Raggio ha dato un giudizio negativo sulle dichiarazioni di Ghinami e sull'azione svolta dalla giunta. «Ritengo - ha detto Raggio - non solo infondate, ma anche pericolose e disarmanti le dichiarazioni ottimistiche di Ghinami. In realtà i fatti denunciano un'estrema incertezza nel governo e il rinvio di decisioni politiche già annunciate.

Gli incontri e i dibattiti della delegazione del PCI con la gente della Vallata

Tante voci per fare la storia (e anche il futuro) del Sangro



Il villaggio di Pietraferrazzana

Dalla fabbrica di sostanze inquinanti voluta dalla DC ai soldi a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno - Come si è innestato il problema della Fiat - L'abbandono delle zone interne e dell'agricoltura

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Il locale di un cinema e più spesso l'aula di un consiglio comunale, da una parte consiglieri regionali comunisti, dirigenti regionali, provinciali e locali del PCI, dall'altra di volta in volta operai e disoccupati, contadini ed artigiani, amministratori e sindaci comunisti e non comunisti, piccoli imprenditori: tre giorni intensissimi di veloci spostamenti tra Lanciano, Atessa, Pietrelcina, Pescocostanzo e Gessopalena per incontri e dibattiti fino a notte tarda.

L'insediamento è visto come capitolo importante per il riequilibrio economico di tutto il territorio, ma il progetto prevede pure la guida della Regione «per garantire» come chiedono i comunisti «con energia e chiarezza di obiettivi, pulizia e capacità».

Al contrario l'ostacolo viene proprio dalla DC che in Giunta disfa ciò che il Consiglio dispone nel programma ma non pone un freno alle manovre del Consorzio e tenta di «mediare» tra interessi affaristici da un lato e l'interesse della zona e della sua popolazione dall'altro.

Deve però essere chiaro che su questa strada si riapre la porta alle furbie e ad ogni possibilità di interventi indipendenti e discrezionali, alla incapacità di spendere la dote invece sarebbe necessario, al completo abbandono delle zone interne e dell'agricoltura: si aiuta il «ripredere fieno» di «certi» privati, perfino la Sangrochimica, potrebbe riprovare e intanto il suo nome ricompare sul bollettino del movimento delle ditte della Camera di Commercio di Chieti.

Sandro Marinacci

Il PCI apre la discussione

Parlare del voto, ma non solo a Torremaggiore

Il risultato delle amministrative e la rottura interna al PCI - Un Comune di tradizione «rossa»

Dal nostro corrispondente

FOGGIA - Il voto amministrativo del 16 dicembre che ha impegnato il Comune di Torremaggiore, è ora all'esame dei partiti. Il rinnovo del consiglio comunale, che avviene a seguito dell'anticipato scioglimento del massimo consesso elettorale cittadino, vede modificata la sua tradizionale geografia politica: il PCI ha infatti ottenuto 7 seggi (2.337 voti, 24,17 per cento contro il 47 per cento e i 15 seggi del '76); il PSI mantiene i suoi 3 seggi; il PSDI ottiene un seggio (nel passato consiglio non era presente); la DC conserva i suoi 10 consiglieri (ma scende dal 33,6 per cento del '76 all'attuale 31,4); il MSI mantiene i suoi due rappresentanti.

La novità è rappresentata dalla lista del «Circolo comunista indipendente» che ha ottenuto 2.046 voti, 7 seggi, il 21,6 per cento e che nelle precedenti amministrative non era presente. Questa lista è la conseguenza di una rottura verificata nei mesi scorsi all'interno del PCI e che ha portato alle elezioni anticipate.

Quasi quattromila tra lavoratori e giovani sfilano a Senise per l'invaso di Monte Cotugno

Conto alla rovescia (con la lotta) per la diga

Disoccupati, chimici, edili arrivati anche dal Salento, dalla Montedison di Brindisi e dall'Italsider di Taranto - La presenza dei braccianti del Lagonegrese - Le popolazioni di Puglia e Lucania insieme, le giunte regionali tutt'e due latitanti - Gli enti locali alla testa della lotta

Il centro-sinistra di Foggia si chiude «a riccio»

FOGGIA - Il centro-sinistra, chiuso a riccio, ha perso una buona occasione offerta dal PCI per vedere di sciogliere in maniera unitaria alcuni problemi concreti e interessanti all'urbanistica e per una gestione democratica del territorio. La mozione presentata dal gruppo consiliare comunista è stata respinta dalla maggioranza di centro-sinistra (DC-PSI-PSDI) senza formulare peraltro proposte alternative.

Nostro servizio

SENISE - Le popolazioni del Senise hanno cominciato il conto alla rovescia dei giorni che rimangono per l'ultimazione della diga di Monte Cotugno. A centottanta giorni dalla fine dei lavori della più grande diga in terra battuta d'Europa questo è avvenuto all'insegna di una grande manifestazione unitaria con i lavoratori pugliesi.

Il corteo sono state le tute dei pugliesi e lucani è stato ripreso nel corso del comizio conclusivo dai compagni Nicola Chiuffiella ed Enzo Giase delle segreterie regionali CGIL-CISL-UIL. I rappresentanti dei movimenti sindacali lucano e pugliese hanno attaccato duramente le due Giunte regionali che non riescono a rapportarsi in modo concreto al governo centrale e alla Cassa per il Mezzogiorno.

Il valore politico dell'unità tra pugliesi e lucani è stato ribadito con un comunicato del comitato provinciale della CGIL di Basilicata - è necessario che la Giunta regionale superi le proprie difficoltà ed incertezze in ordine agli interventi per il Senise e nel contempo si vada ad un incontro tra le due Giunte perché la Cassa sblocchi i progetti finanziati per la zona che ammontano ad oltre 30 miliardi.

È necessario invece che il governo convochi un incontro con i ministri delle Partecipazioni Statali, Industria, Mezzogiorno e Bilancio per decidere sulle misure di investimenti da adottare per Senise.

Arturo Giglio

Morto a Torino il compagno Salvatore La Marca

PALERMO - Si è spento a Torino il compagno Salvatore La Marca. Protagonista della lotta partigiana in Jugoslavia, La Marca era rientrato nell'immediato dopoguerra a Mazarino e nella provincia di Caltanissetta aveva diretto nelle organizzazioni comuniste una fase cruciale del movimento contadino. Arrestato dalla polizia scabellata ed imprigionato, era uscito dal carcere, eletto deputato al Parlamento nazionale nelle liste del PCI. Alla fine della legislatura aveva dovuto ripartire, prima dell'emnistia, in Polonia poi tornato in Italia, dal 1968 al 1972 aveva diretto la Federazione comunista di Caltanissetta. Fino a qualche mese fa era stato sindaco del Comune di Mazarino. Ai familiari i comunisti siciliani hanno inviato ieri un telegramma di condoglianza.

Contro l'inefficienza della giunta calabrese di centrosinistra

L'assemblea regionale con i lavoratori in lotta

Sesto giorno di sciopero dei braccianti agricoli del comprensorio di Lametia Terme

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il consiglio regionale della Calabria si pone al fianco dei lavoratori in lotta, a sostegno della vertenza delle popolazioni: un modo come l'altro per supplire alla clamorosa inefficienza e inattività della giunta regionale di centrosinistra che si segnala ancora una volta per l'assenza di operatività e di concreto sostegno in una regione oggi forse più che ieri in drammatica crisi.

La proposta che ieri i comunisti hanno avanzato è stata quella di una convocazione straordinaria del consiglio regionale a Roma in relazione alle scadenze di lotta e per spingere in maniera seria e costruttiva per la soluzione dei problemi più drammatici ed acuti del Mezzogiorno calabrese.

È prevista una grande manifestazione di giovani disoccupati e disoccupati con Bruno Trentin; giovedì 27 si prepara un forte concentramento di lavoratori calabresi a Roma. Sarà dunque il sesto giorno di sciopero per questo - ha sostenuto ieri il capogruppo del PCI alla Regione, il compagno Costantino Pittante - il consiglio regionale deve far pesare fortemente il fatto politico di un impegno collettivo - vista la paralisi di questa giunta regionale - nei confronti del governo e dei centri di potere politico nazionale.

La proposta che ieri i comunisti hanno avanzato è stata quella di una convocazione straordinaria del consiglio regionale a Roma in relazione alle scadenze di lotta e per spingere in maniera seria e costruttiva per la soluzione dei problemi più drammatici ed acuti del Mezzogiorno calabrese.

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Sesto giorno di sciopero ieri dei braccianti agricoli del comprensorio di Lametia in lotta contro il sottomanifesto e lo sfruttamento. Per due giorni consecutivi i braccianti hanno occupato la strada provinciale che da Lametia conduce a Curinga, mentre negli altri giorni l'astensione dal lavoro è stata pressoché massiccia. La vertenza dei lavoratori riguarda le condizioni in alcune grosse aziende nella piana lametina e «mette forse in evidenza» - dice il compagno Rotella, segretario zonale della Federazione CGIL - l'aspetto più visibile e clamoroso della realtà bracciantile e cioè il sottomanifesto. Questo aspetto scandaloso del lavoro è riassunto in poche cifre: migliaia di lavoratori guadagnano mediamente diecimila lire al giorno per 9, 10 e anche 11 ore di lavoro.

Fino all'ultimo il gruppo consiliare comunista, accontentando una formale richiesta di ulteriore approfondimento avanzata in maniera particolare dal PSI, aveva stralciato alcuni problemi sui quali - in linea di principio - la maggioranza che sostiene la giunta Graziani si era dichiarata disponibile.

Giovani inoltre che si uniscono a Senise non certo per solidarizzare ma per ricordare che nemmeno un posto di lavoro del sesto giorno di sciopero è riuscito a superare campanilismi e disarticolazioni della lotta, i governi delle regioni Puglia e Basilicata

Se ne è discusso ieri in un incontro fra i capigruppo dei partiti, l'ufficio di presidenza del consiglio regionale, la segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL convocato in vista di una riunione dell'assemblea regionale e aperta a parlamentari, forze politiche e sociali, lavoratori, sindacati e che dovrebbe appunto occuparsi in maniera organica di tutte le questioni oggi sul tappeto in Calabria. I problemi si chiamano

Un eroe sovranazionale, campione di pacifismo e di antimilitarismo: ecco «il buon soldato Schwejk». Le località interessate finora al programma di rappresentazioni sono le seguenti: Ozieri dove lo spettacolo è andato in scena nei giorni 12, 13 e 14 dicembre. Tempio, dove verrà presentato la mattina nelle scuole e di sera per il pubblico al Teatro Carmine il 17 e il 18 dicembre. Macomeri, 20, 21, 22, Alghero il 7, 8 e 9 gennaio, Tiri il 10 gennaio e Thiesi il 11 e il 12.

In programma c'è però anche un'altra iniziativa della cooperativa «Teatro Sardegna»: una conferenza-dibattito sullo spettacolo «Funtanaraja».

La conferenza si terrà a Bauladu centro nell'Oristano, presso la biblioteca del centro culturale, giovedì 20 dicembre.

Roberto Consiglio